

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni accennata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

IL CLERO

e il potere temporale dei Papi

Il titolo — comico coll'aria di serio — di un articolo dell'*Osservatore Romano*, riportato dal *Cittadino*, sedicente *Italiano*, nel suo n. 188 dell'agosto corrente. Come sempre, l'*Osservatore Romano* vorrebbe puntellare la speranza nel ritorno di quel povero ex-potere temporale dei Papi, che ogni giorno più si dilegua e diventa impossibile, per opera principalmente — a mio modo di vedere — del Papa stesso. Nella gran maggioranza del Clero, già tutti lo sanno, la lotta pel potere temporale è diventata uggiosa, fastidiosa, perchè al povero Clero questa lotta ingrata costa non poco e moralmente e materialmente. Costa moralmente, perchè dovendola sostenere per ufficio e sull'altare, e le popolazioni tutte d'Italia non volendo neppure sentire a parlarne, esso Clero si trova isolato e segregato dal suo gregge, della cui vita stessa dovrebbe vivere, ed è questo certamente un gran dolore morale; costa poi materialmente perchè, di logica conseguenza, la freddezza, che di necessità si stabilisce fra le popolazioni ed il Clero obbligato ad essere, o parere il nemico della sua patria, si fa non poco sentire anche sulle condizioni economiche del Clero stesso.

Ma torniamo all'articolo dell'*Osservatore Romano*. Questa volta, poverino! è una pillola amara, che lo fa parlare. Al prauzo di gala, datosi in S. Stefano di Palmanova in Friuli, nel giorno in cui il neo eletto Parroco prese possesso della sua sede, un Monsignore uscì crudo, crudo a turbare inaspettatamente le gioie del simposio con parole franche ed a dichiarare: essere utile e provvidenziale per la Religione la caduta del potere temporale del Papa, ed essere conveniente e doveroso che il Clero faccia esso pure il suo plebiscito di adesione e di riconoscimento della madre Comune l'Italia. L'*Osservatore Romano* conta il fatto — in termini più diplomatici, che si sa — e soggiunge, che l'oratore era già rubizzo dal vino, e che i suoi Colleghi dovettero imporgli il silenzio. E per chiudere la bocca ai commenti, che vi fanno i giornali liberali, soggiunge ancora, che è logica ciarlatanesca argomentare che il Clero la pensi come un prete (Monsignore) ebro ed offuscato dai fumi del banchetto, che pronunciasse alcune parole dissennate, contro le quali protestarono i suoi compagni. E soggiunge ancora, che chi vuol sapere quale sia il sentimento del Clero sul potere temporale, a ben altri fatti deve ricorrere e ne avrà prove in-vitate e a filo di raziocinio più stringenti. E seguita: Sono là le formali dichiarazioni dei Pontefici, quanti ne furono da S. Gregorio II a Pio VII a Gregorio XVI a Pio IX a Leone XIII. Indi accenna ed invoca pastorali di Vescovi, sanzioni di Concilii ecumenici ecc. ecc.

Con buona pace dell'*Osservatore Romano* i due argomenti da esso addotti a favore del potere temporale (prete brillo; dichiarazioni di Vescovi, Papi e Concilii) provano proprio nulla, se non provano precisamente il contrario di ciò che l'*Osservatore* vuol provare.

Anche prescindendo per un momento dall'aforismo, che — *in vino veritas* — il fatto di un prete (monsignore) che, posto in condizioni di una certa energia, di una certa indipendenza da circostanze fisiologiche un po' eccezionali, lascia scattare e venir fuori tutto intero un sentimento, un convincimento, che dentro la sua coscienza di prete italiano

è sempre vivo, e che, se non si estrinseca ogni giorno, gli è che la paura, il terrore del Vaticano Regio ve lo tiene compresso, non prova altro che questo: Chi sa quanti preti e monsignori in Italia, date le circostanze favorevoli, farebbero e direbbero ciò che ha fatto e detto quel prete e monsignore al banchetto di S. Stefano di Palmanova in Friuli, e che taluno degli altri presenti al banchetto, e che rappresentava il Vaticano Regio, ha tosto represso e biasimato?

Quanto poi alle dichiarazioni dei Vescovi, dei Papi (quantunque l'*Osservatore Romano* sappia che anche dei Papi hanno aperamente invocato come un gran bene per la Religione la caduta del potere temporale) e dei Concilii, mi scusi l'*Osservatore Romano*, ma che valore hanno in questa, che è questione puramente politica? Siamo sempre al Vaticano Regio, che non vuole e non sa perdere volentieri il il gusto di farla da Principe; non già per l'interesse della Religione, che ne è gravemente offesa e danneggiata; ma soltanto nell'interesse della sua borsa e della sua vanità. *Cicero pro domo sua*.

Mi spiegherò con un esempio. Veda, mio caro *Osservatore Romano*, S. E. l'attuale Cardinale Patriarca di Venezia è un buon prete: ma il già Vescovo Agostini era un prete ancora migliore. Sta di fatto, che alla morte di Vittorio Emanuele il Patriarca Agostini tenne in S. Marco un discorso così santo religiosamente, così bello civilmente, così da buon pastore insomma, che molti piansero ascoltandolo, e tutti poi ne furono profondamente commossi. Io stesso pianse leggendo quel discorso riprodotto dai giornali.

Ora veda, miserie umane! giacchè l'*Osservatore Romano* non vorrà negare che anche i Patriarchi sono soggetti alle miserie umane. Quello stesso Patriarca di Venezia, dopo il discorso per Vittorio Emanuele in S. Marco, si fece notare a certe processioni sul monte Berico a Vicenza, che certo non avevano scopi religiosi, e non parlò più come aveva parlato in S. Marco; e più tardi fu udito in S. Pietro di Roma — e neanche in quella occasione la massa di gente ivi congregata aveva scopi, nè esercitava atti d'indole religiosa — in S. Pietro di Roma, dico, il Patriarca di Venezia fu udito a parlare alla presenza di Leone XIII e a tenere discorsi che, se piacquero al Vaticano Regio, non hanno certo fatto molto onore al Patriarca Agostini. O il Patriarca Agostini parlò sinceramente quando pianse la morte di Vittorio Emanuele e ne celebrò le virtù in S. Marco; o il Patriarca Agostini parlava sinceramente qualche anno dopo in S. Pietro. Il vero è, che l'una volta o l'altra mentiva. Cioè, forse no: non mentiva; avrà, poveretto, ceduto a un po' di quella miserie umana di cui sopra. Infatti poco dopo il Patriarca di Venezia fu Cardinale. E chi sa? perchè no? non potrebbe anche diventar Papa? E volete, e vorreste che egli fosse l'avversario del potere temporale?

E l'*Osservatore Romano* vorrà accordarmi; che se un buon prete, com'è certo S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, pure ha le sue umane miserie anche lui; le hanno e le avranno egualmente gli altri Vescovi e Cardinali, ond'è che le sue affermazioni sulla necessità del potere temporale, questione, ripeto, unicamente politica, non hanno proprio valore alcuno come dimostrazione stringente nel senso voluto dall'*Osservatore Romano*.

E poichè calza a capello ne dico anche una. Il gran Pubblico osserva, vede e qualche cosa anche capisce. Il brindisi anticlericale del prete Monsignore al banchetto di S. Stefano di Palmanova in Friuli potrebbe anche essere un indizio dei tempi, e un indizio anche serio veramente.

In quella gran chiamata di preti a Roma fatta, se non erro, due anni fa a forma di pellegrinaggio del Clero italiano, e che del pari aveva nulla di religioso, il Cardinale Alimonda, oggi Arcivescovo di Torino, ha pur fatto in S. Pietro davanti al Papa un gran discorso, che per noi Italiani liberali ebbe un gravissimo significato. Egli, il Cardinale, parlando a nome del Clero italiano presente e non presente, si diffuse in proteste, in assicurazioni, in giuramenti, che le voci correnti sulla defezione del Clero, erano maligne insinuazioni dei nemici della Chiesa, e che il Clero è strettamente all'unisono col Papa. Ebbene, le eccessive assicurazioni, che non finivano più, ed i non naturali giuramenti hanno appunto fatto dubitare e credere — vedi malignità! — hanno proprio fatto dubitare e credere che vi fosse del guasto (in senso clericale) e che se ne temesse di peggio. E questo peggio si viene manifestando qua e là appunto nei brindisi, come quello di S. Stefano di Palmanova in Friuli.

Dopo tutto facciamo pure a chi più può. L'*Osservatore Romano* resterà della sua opinione, che è quella del Vaticano Regio, e lo sfido io ad averne un'altra: starebbe fresco! Ma anch'io resto della mia. E la mia opinione è, che se ciò che succede a questo mondo avviene per volere di Dio, non è punto probabile che la sola caduta del potere temporale dei Papi sia avvenuta per volere del Diavolo. E l'essere già passati quattordici anni dacchè il potere temporale è caduto senza che nessuno sia accorso per ristabilirlo, significa che del potere temporale n'erano ristucchi e stomacati (scusi il crudo delle parole) non solo gl'Italiani, che ne furono le vittime più prossime, e più crudelmente tormentate; ma anche i Francesi, gli Austriaci, i Tedeschi, gli Inglesi, i Russi e persino i Turchi, soli amici del Clero, perchè compratore di rendita turca. In fatti se l'inframmettenza e la petulanza del Vaticano Regio, fiorenti il Temporale, era una tortura per gl'Italiani, era del pari una gran noia addosso ad ogni Stato, che col pretesto di motivi religiosi, si vedeva e si vede ancora molestato per iscopi d'interesse politico.

E non dica l'*Osservatore Romano*, che i Cattolici stanno pel Papa-re, tanto è vero che le chiese cattoliche sono sempre piene di gente: la gente ci va; ma ci va per sentimento cristiano e non per affermare la necessità del potere temporale. E non dica, che i cattolici vogliano la libertà del Papa, e che per saperlo libero, lo vogliano re. Quanto ai Cattolici vedono col fatto, che nessuno meglio di quello che fa Leone XIII potrebbe dimostrare la piena indipendenza e libertà del Papa. Egli comanda, parla, scrive, telegrafa, benedice, maledice e, in linea di governo spirituale della Chiesa, mai s'è visto fargli da chi che sia opposizione di sorta.

Quanto poi al Vaticano Regio, se afferma e sostiene che al Papa occorre qualche altra cosa oltre a quella di essere Papa per governare la Chiesa..... me ne duole per lui; ma ciò vuol dire puramente e semplicemente, che il Vaticano Regio è eretico; giacchè non

crede alle parole di Dio, il quale ha promesso di vegliare e di difendere la sua Chiesa contro qualunque nemico, anche se questo nemico fosse lo stesso Papa.

22 agosto 1884.

Quel d'Aquila.

Sull'Istituto tecnico di Udine,

parere di una Commissione inglese,

che ebbe dal suo Governo l'incarico d'investigare e riferire sull'istruzione tecnica nel Continente. — È sempre lieto il poter notare quello che nell'Italia nostra trovano di ben fatto gli stranieri, che vengono a giudicare delle cose nostre coll'intento di paragonare quello che abbiamo fatto noi ed altri in confronto loro; e ciò tanto più, se le loro osservazioni tornano a lode della propria Provincia, e se confermano in favore quello che noi abbiamo voluto fare ed ottenere fondando certe istituzioni intese a favorire l'istruzione per le professioni produttive, e le indica anche ad esempio degno di essere da altri seguito. Questo fece appunto detta Commissione, a nominare la quale fu il Governo indotto, si vede, dagli stessi motivi per cui, dopo la prima Esposizione universale tenuta a Londra, seppe introdurre delle istituzioni, che cogli studi applicati aiutassero la capacità industriale dei proprii a vantaggio del perfezionamento delle industrie fine, cosa che ebbe nel Regno Unito ottimi effetti e che dovrebbe indurre anche noi a fare altrettanto, apprendendo dagli altri tutto quello che sanno fare meglio di noi.

Loda il rapporto molto quello che si fece in fatto d'istruzione tecnica in Italia, che è appena sorpassata dalla Germania, e la istruzione serale applicata alle professioni produttive ed ai mestieri, che è molto estesa e bene impartita in Italia.

Passa quindi in rivista parecchie città in cui tali istituzioni fioriscono, notandone anche i pregi ed i difetti in qualche caso, e specialmente quelle di Milano in tutte le svariate loro parti ed applicazioni, di Como, di Venezia, di Biella, elogiando specialmente il Sella, di Udine, dove appunto lo stesso Sella ebbe il merito di dare una buona base, degna veramente di lui, al nostro Istituto tecnico, la cui fondazione ci rallegriamo di avere suggerita al Sella ancora a Firenze, prima che venisse quale Regio Commissario nella nostra Provincia, mostrandogli per lo appunto, come in un paese di territorio non ricco e posto ai confini del Regno, i cui figli portavano la loro operosità anche al di là di esso, e non avendo grandi fortune, abbisognavano questi di istruzione agricola, industriale e commerciale per farla valere al loro ed al vantaggio della Provincia e della Nazione; le quali ragioni furono subito dal Sella e dal Paese apprezzate non solo contribuendo a quell'Istituto, ma anche alle altre scuole tecniche e professionali sparse per le minori città della Provincia. E ciò era naturale, poichè il Friuli deve cercare la sua agiatezza nel perfezionamento dell'industria agricola, nella fondazione di altre industrie, valendosi della forza idraulica e della mano d'opera a buon mercato, e nel farsi intermediario dei traffici tra la Penisola e la gran Valle del Danubio ed anche colla esportazione del lavoro, che sarà tanto più remunerativo quanto maggiormente sieno istrutti quelli che lo fanno, acquistando

con tali utili espansioni, oltre al vantaggio personale, anche una maggiore considerazione ed influenza alla Nazione. E difatti di questo se ne videro anche ben presto gli effetti che se ne aspettavano.

Ecco adunque quello che la Commissione ne dice:

« Di Udine si osserva anzitutto, che l'insegnamento serale è assai sviluppato. È notevole poi come in questa città manifatturiera di soli 30,000 abitanti, l'educazione tecnica sia in istato sì prospero.

Ne visitarono l'Istituto tecnico: è una vera illustrazione del paese. Il gabinetto geologico è ben fornito di modelli, diagrammi, minerali e fossili, i quali servono principalmente per specificare la geologia delle circostanti campagne. Il Museo di storia naturale poi è benissimo disposto ed occupa una spaziosissima sala; i saggi poi son ben classificati e conservati in apposite scatole. V'è inoltre un eccellentissimo Museo d'agricoltura. Nel gabinetto di fisica ha un gran numero di buoni ed utili strumenti, fra i quali una macchina dinamica *Siemen*, varie specie di lampade elettriche e macchine diverse. Come si verifica nella più parte delle scuole tecniche in Italia, lo scompartimento meccanico è ben provveduto di modelli, di congegni meccanici, come anche di modelli di macchine e di parti di macchine a grandezza naturale, che furono costruite per la maggior parte dal B'otto di Torino. Questi modelli sono usati, non solo per illustrare l'insegnamento matematico, ma bensì quali oggetti da esser ricopiati dagli studenti. Esaminatine i disegni, furono trovati superiori ad ogni elogio. Furono poscia introdotti i visitatori in una stanza eretta a Museo d'agrimensura, ed ivi osservarono un gran numero di strumenti. Lodano l'idea della istituzione d'un piccolo osservatorio meteorologico con relativo telescopio, anemometro, igrometro, ecc. Parlano infine con compiacimento delle camere assegnate alle belle arti, ove si dispiegano saggi che mostrano quanto gusto posseggono gl'italiani. In tal modo, dicono i relatori riepilogando, si ha un'idea delle facilità che si ha in quasi ogni provincia d'Italia d'ottenere la istruzione pratica nei differenti rami delle scienze applicate, ma debbono osservare però come il numero degli studenti è comparativamente piccolo, se pur si calcola la capacità dell'Istituto e il gran dispendio per la costruzione e poscia pel mantenimento. Vengono informati che l'ispezione governativa ha luogo raramente, e ciò sembra loro sia un gran danno, poichè toglie l'occasione agli insegnanti di fare le dovute proposte per i mutamenti da operarsi nel sistema d'educazione; ed ecco che di questa guisa viene impedito che le istituzioni prendano incremento. »

Noi potremmo aggiungere, che questo Istituto ha la fortuna di essere stato fondato da un uomo quale era il Sella, che cominciò dal provvederle del materiale d'istruzione cui giova di andar accrescendo d'anno in anno con nuove raccolte e cogli studi dei valenti professori, i quali ebbero già a dotarlo di importanti lavori sulla Provincia, cui vorranno di certo continuare, se assecondati, come non è dubitarsi, da questa, continuando e per certe cose anche accrescendone la dotazione.

Questo Istituto, che, dopo la visita, fu a spese della città compiuto, e si mostrò anche, dopo quella visita, capace della Esposizione provinciale promossa

anno scorso dalla Camera di Commercio, diventa il centro di tutta una vasta regione per tutti quelli che vogliono studiare il territorio sotto a tutti gli aspetti scientifici ed economici. Non sarà piccolo vantaggio quello di potervi accogliere le più complete collezioni per le scienze naturali di questo territorio, il cui completamento tutto il personale assegnante, se assecondato ed aiutato, apra prestarsi, la topografia agricola riguardante la estensione, la profondità, le qualità del suolo per le diverse produzioni, la idrografia per vedere dove e come si possa servirsi con vantaggio delle acque per le industrie meccaniche, per le irrigazioni e le colmate ed emendamenti agricoli, delle materie minerali per le costruzioni, per le industrie estrattive e per la concimazione del suolo.

Quando il personale scientifico ed insegnante sarà aiutato dalla Provincia, che ne ha il massimo interesse, per il presente e per l'avvenire, esso certo, animato com'è dallo zelo naturale in chi si applica alla scienza, si presterà efficacemente a completare questo studio pratico sul territorio, che è la prima cosa cui noi dobbiamo lasciare ai nostri figli.

S'è fatto molto; e noi siamo lieti di poter accogliere queste lodi, che ne vengono dagli stranieri; ma diciamo, che in siffatte cose nulla s'è fatto quando resta ancora molto da farsi. Oggi si studia e domani si fa, purché le capacità create sieno molte; e noi speriamo che esse si accrescano ogni anno più per utilizzare le nostre risorse di tutto il territorio e, prima di tutto, l'uomo, il quale, prima che in tutto il resto, si deve cercare il progresso.

Noi, appunto perché siamo lontani ai grandi centri, che hanno più facilità di chiedere e di ottenere, e collocati là dove dobbiamo rappresentare egualmente la Nazione anche dinanzi agli stranieri, dobbiamo fare molto per noi e per essa, e mostrare, là dov'è fiorita quella città che venne nominata la seconda Roma da quella che estese il suo impero e la sua civiltà semitica nel mondo, anche colle nostre forze riunite e concorrenti alla medesima scopo sappiamo fare molto. Allora tutta l'Italia, più di adesso, accorgerà che anche noi esistiamo, e non aspetteremo che le lodi ci vengano dall'Inghilterra.

P. V.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 25. Dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24.

Provincia di Bergamo: Filago, Grunello, Piano di Lenna, Levate, Piazza Embo (?) e Vertova un caso; Paladina due casi; Ponte San Pietro tre casi.

Provincia di Cuneo: A Cuneo frazioni cinque casi; a Dronero un caso; San Damiano e Maera tre casi; Salignano due: dieci morti.

Provincia di Genova: Cairo Montebello frazione Bellini un caso; Spezia alle 9 della sera del 23 al mezzogiorno del 24 otto casi. Le notizie dal mezzogiorno alla mezzanotte del 24 non sono ancora giunte. Fu disposto un cordone rigoroso attorno la città. Fu nominato commissario governativo per gli affari sanitari il comandante il primo dipartimento marittimo comm. Buglione di Tonale. Si diedero disposizioni alle ferrovie per completo approvvigionamento della città.

Provincia di Massa: Castelnuovo di Garfagnana nove casi; Carpignano, Lordinovo, Pieve Fosciana un caso; Ginocciolo due: undici morti.

Provincia di Napoli: Napoli un caso sospetto; due dei casi sospetti precedenti, dichiarati non cholerici.

Provincia di Parma: Borgotaro un caso; Parma due casi; tre morti.

Provincia di Porto Maurizio: Peraldo tre casi; Seborga due; Tavoleto; cinque morti.

Provincia di Torino: Pancalieri due casi; Villafranca uno: due morti.

La direzione generale delle Poste ha ordinato che si sospenda la spedizione dei pacchi postali dai luoghi infetti.

Il ponte politetragonale Cottrau. Castellamare di Stabia 24. Oggi ebbero luogo le prove del ponte politetragonale inventato da Alfredo Cot-

trau, presenti il ministro Grimaldi, il sotto prefetto e il sindaco di Castellamare e gli ingegneri espressamente delegati dal governo, dalle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali.

Le prove riuscirono splendidamente sia per la solidità, sia per la pratica efficacia in tempo di guerra, i singoli pezzi potendosi portare a braccia e il ponte montandosi in tre ore soltanto.

Al lauto banchetto brindarono Grimaldi e Cottrau, uno al progresso della scienza e all'inventore del ponte politetragonale, l'altro agli operai dell'opificio di Castellamare.

Statistica approssimativa. Una statistica approssimativa dei casi di colera verificatisi in Italia dal primo agosto dà i seguenti risultati: Casi 624, decessi 304.

Il generale Fabrizi. Venezia 24. Il *Tempo* annunzia che il generale Fabrizi, dimorante nella sua villa presso Modena, fu colpito d'apoplessia. Il suo stato è grave.

Rettifica di confini. Dall'*Arena* di Verona apprendiamo che venne dai governi d'Italia ed austro-ungarico nominata una commissione promiscua di quattro membri, per la rettifica dei confini di quella provincia coll'impero austro-ungarico.

Da parte nostra vennero destinati gli egregi cav. Parolini, capo del genio civile di Verona e cav. D'Aumiller, consigliere di Prefettura. Per parte dell'impero austro-ungarico, il capo circolo di Rovereto e l'ing. Itegrasser.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 25. Qui si rileva l'inasprito linguaggio dei giornali inglesi e francesi.

Si rileva inoltre il fatto che attualmente si trovano nelle acque della China 25 navi da guerra con 160 cannoni, mentre l'Inghilterra pensa tuttavia di aumentare il numero.

Si teme quindi la possibilità d'un conflitto.

Francia. Parigi 24. Il governo ha aperto trattative con la municipalità di Parigi per la Esposizione universale del 1889. Verrà stabilito il contributo della città e quindi si procederà alla scelta del luogo.

Teneriffa 25. Il Consiglio sanitario di Tangeri rifiuta la libera pratica per le provenienze dall'Italia.

Marsiglia 24. Nelle ultime 24 ore quattordici decessi di colera.

Tolone 25. Ieri sei decessi di colera.

Parigi 25. Ieri sette decessi nel dipartimento dell'Herault, cinque nell'Aude, venti nei Pirenei Orientali e sei nelle Basse Alpi.

Le esequie dell'illustre pittore italiano De Nittis riuscirono solenni. Vi assistevano Menabrea e l'ambasciatore italiano. Alessandro Dumas, Goncourt, Neuville, Tamberlik ed una folla di artisti e letterati francesi ed italiani. La sua salma fu sepolta al cimitero del Padre Lachaise.

Germania. La convocazione di un Congresso europeo nel prossimo autunno è ritenuta cosa certa. Gli inviti al Congresso saranno diramati dalla Germania, e, per conseguenza, i rappresentanti delle potenze si riuniranno a Berlino sotto la presidenza del principe Bismarck.

I principali punti del programma di questo congresso vennero fissati a Varsavia fra Bismarck e Kalnoky. Essi sono:

1. Controllo sanitario in Egitto.
2. Regolamento delle indennità dovute alle vittime del bombardamento d'Alessandria.

3. Questione del Congo.

4. La presa di possesso di nuove colonie dal punto di vista internazionale.

Si assicura che tutti i Gabinetti, ad eccezione di quello inglese, hanno già aderito a tale programma in via ufficiosa.

Solo quando saranno diramati gli inviti ufficiali, si verrà a conoscere la risposta dell'Inghilterra.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* al prezzo di lire 10 a tutto l'anno in corso.

Dobbiamo poi rivolgere una preghiera ai nostri costanti abbonati, che sono tuttora in arretrato, perché si mettano tosto in corrente.

Vogliamo essi considerare che mentre tutte le altre Amministrazioni esigono anticipati i pagamenti, la scrivente si accontenta di riceverli nel corso ed anche al termine di ciascun trimestre. Vogliamo inoltre considerare che essendo

gravi a quotidiane le spese di un Giornale, i debitori morosi cagionano seri imbarazzi all'Amministrazione stessa. Attendiamo quindi da essi con tutta sollecitudine le quote di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

Novità sui pacchi postali. Una recente disposizione governativa stabilisce che i pacchi postali debbano avere almeno le dimensioni di un decimetro cubo, che è un dado lungo, largo ed alto dieci decimetri. Non importa che le tre dimensioni sieno tutte eguali, ma però è necessario che il volume del pacco corrisponda a quello del decimetro cubo e la Posta respinge i pacchi di un volume minore.

Istruzione infantile.

Ieri mattina (24 agosto) nel locale del Giardino d'Infanzia in via Tomadini, ebbe luogo la distribuzione degli attestati di lode ai bambini della scuola elementare pareggiata annessa al Giardino. Vi assistevano i genitori, il Consiglio d'amministrazione, due visitatrici del Giardino, e alcuni soci intervenuti per l'adunanza generale.

Nel 1883-84 erano iscritti alla scuola elementare: in I inferiore 25, in I superiore 15, in II elementare 5 bambini.

Della I inferiore due bambini andarono ai bagni e non si presentarono all'esame; una non poté presentarsi per lunga malattia; Gabelli Lino fu traslocato in corso d'anno; uno solo è rimasto a casa senza giustificazione.

Si presentarono pertanto all'esame 20 bambini e vennero tutti promossi.

Della I superiore una si ritirò dall'esame perché troppo bambina; uno abbandonò definitivamente la città e tre rimasero in campagna senza presentarsi all'esame.

I 10 esaminati vennero promossi.

Dalla II elementare si è ritirato un bambino in corso d'anno.

I 4 rimasti vennero promossi.

E bene ricordare che quest'anno, dietro consiglio dei medici del Giardino si anticiparono di quasi un mese gli esami per timore del morbilli.

La Commissione esaminatrice inviata dal Municipio era composta dalle signore maestre Novelli Edvige, Deviduis Maria e Braida Emilia.

Il brillante risultato degli esami è dovuto al metodo ed allo zelo e intelligenza delle signore maestre. Rimane sempre più assodato, che i lavori furbellani continuati nella scuola elementare, tutt'altro che pregiudicare, giovano all'insegnamento, per quel mutuo legame che c'è fra il lavoro mentale ed il materiale. Quest'anno anzi i bambini hanno lavorato più del solito per preparare gli oggetti da esporre a Torino e con tutto ciò i risultati furono migliori che mai.

Si riscontra utile anche l'abbinamento della prima superiore colla seconda elementare, nel modo in cui è diretto, perché da una parte gli alunni della prima si trovano eccitati e incominciano ad allargarsi la mente udendo ciò che si insegna a quelli della seconda; questi ultimi si giovano della ripetizione delle cose apprese l'anno precedente. E' nostra convinzione che le bambine A. e Q., che furono assenti per lungo tempo, non avrebbero ottenuto il passaggio se durante l'anno passato non avessero assistito come alunne di I a ciò che si insegnava alla II.

L'identico tema, svolto in modo diverso secondo il grado d'istruzione tutt'altro che un difetto del metodo, è un espediente che si riscontra vantaggioso nella pratica per le ragioni anzidette.

Adunanza generale della Società dei Giardini d'Infanzia.

In questa adunanza, tenuta il giorno 24 corrente, venne letto un resoconto morale e finanziario riguardante gli ultimi anni ora decorsi, il quale a unanimità venne approvato.

Parimenti vennero ad unanimità letti i componimenti del Consiglio sociale, ad eccezione del consigliere co. L. De Puppi, il quale fu sostituito dal signor ingegnere Raimondo Marcotti. Il Consiglio già prima d'ora; e l'adunanza in questo giorno fecero vive istanze al conte De Puppi, assai benemerito dell'istituzione, perché accettasse la riconferma; ma egli, pure protestandosi sempre favorevole all'istituzione, dichiarò che, nella sua qualità di Sindaco della città, sia per certi riguardi, come per le molte occupazioni a cui deve attendere, non era più in grado di mantenere questa, come altre cariche di cui prima d'ora era investito. Perciò l'Assemblea dovette limitarsi a ringraziarlo vivamente, ed a far voti che il suo valido appoggio abbia a continuare anche in avvenire a vantaggio di questa istituzione.

Una debita restituzione abbiamo da fare al sig. Domenico Indri, direttore del *ForumJulii*, che, sebbene non possa negare di essere stato sempre da noi trattato colla dovuta cortesia, ci ricambia ora con un articolo in sommo grado ingiurioso nel doppio carattere nostro di Direttore del *Giornale di Udine* e di segretario della Camera di Commercio.

Intanto, per fargli vedere, che noi non siamo stati mai di quelli che legano l'asino dove comanda il padrone, nel cui panni, egli, quasi per iscusarsi, si mette, e noi ve lo lasciamo stare, gli rispondiamo, che questo mestiere non l'abbiamo mai fatto. Anzi gli diremo, che crediamo di avere dovuto in altri tempi alla nostra franchezza nel rivendicare l'assoluta libertà del giornalista, che un industriale membro della Camera di Commercio, e sedente a Pordenone, ci mettesse in vista ai padroni, che ci volero licenziati, o pentiti di essere galantuomini.

Ma tutto questo riguarda il giornalista, che conta una mezza dozzina di rinunzie sull'anima a parecchie non accettazione di lucrosi uffizi offerti, per non avere voluto scrivere sotto dettatura, come lo disse schietto a chi gli faceva delle laute offerte incompatibili col suo carattere. Non ne parliamo dunque altro.

Quella che si accusa è la Camera di Commercio, alla quale il Cividalese dà la taccia di esserlo di Udine, invece che della Provincia e di preoccuparsi solo degli interessi della città capoluogo, invece che di quelli di tutto il suo Circondario.

E contro questa accusa, che protestiamo; e diciamo al sig. Indri, che si dà l'aria di fare appello alle elezioni future, che se i membri cividalesi della Camera che furono, e alla cui elezione avevano di certo i commercianti udinesi sinceramente contribuito, si fossero almeno qualche rara volta data la briga di rispondere all'invito per le sedute della Camera di Commercio, avrebbero potuto convincersi, che in moltissimi atti della medesima e soprattutto nelle sue relazioni bimestrali, essa ha costantemente considerato gli interessi generali di tutta la Provincia e perorato per essi frequentissimamente sotto a tutti gli aspetti, mostrando com'era interesse della Provincia intera e della Nazione, per dirne una, che si collegassero con opportune comunicazioni ferroviarie tutte le diverse zone di questa tanto varia Provincia naturale; sicché, ad apportare ai vari paesi ogni agevolezza per gli scambi interni ed esterni, potessero tutte e ciascuna produrre di preferenza, sia nelle industrie, sia nell'agricoltura, le cose più confacenti alle condizioni locali e scambiarle colle altrui con comune vantaggio.

Ed in tutto questo non si fece mai distinzione né di Udine, né di Pordenone, né di Cividale, né di Palmanova, o San Giorgio, o Marano, o Latisana, o San Vito, o Sacile, od Aviano, o Maniago, o Spilimbergo, o San Daniele, o Gemona, o Tolmezzo, o di ogni altra parte della Provincia, cui essa considerava sempre come un'unità economica, anche se sotto altri aspetti non lo è ancora. Ed essa ebbe in mira sempre di promuovere non soltanto gli interessi locali, ma anche i generali.

E questo lo fece sempre, colla coscienza di soddisfare ad un suo dovere, in quella più larga misura cui altri forse non intende e per questo suppone che non si faccia in tutto e sempre.

Se queste cose però il sig. Indri non le sa e non le intende, non incolpi altri, ma se stesso, o chi gli ha messo in bocca le parole sconvenienti a cui si è lasciato, con nostra meraviglia e disaugusto, andare.

Venendo poi al caso particolare su cui desidera di essere illuminato, forse per gettar giù un'altra filippica contro... Udine, con un vezzo che non è insolito, pare, per coloro, i quali non vedono che se stessi e le piccole cose che li accostano e non le maggiori a cui dovrebbero porre mente, non esitiamo a fargli conoscere perché, interrogata, la Camera rispose secondo quello appunto cui essa reputava un maggiore e più generale interesse.

Essa non volle, che si credesse di poterle dire di avere, in mira gli interessi particolari di Udine; e per questo ricordò, che aveva già prima francamente appoggiato la domanda, che la Dogana di San Giovanni di Manzano fosse abilitata al trasporto delle merci in servizio interno; domanda che fu anche, mercé sua principalmente, esaudita.

Ma quando poi alcuni Comuni chiesero, che la Dogana di quella stazione, a meno di mezz'ora lontana da Udine e lontana da Cividale p. e. almeno quanto questa città pur ora, anche prima della costruzione della decretata ferrovia, lo è da Udine stessa, fosse autorizzata allo sdoganamento anche

delle merci in provenienza dall'estero, non poté a meno di considerare, che o questa facoltà si misura soltanto alle operazioni locali, e trattandosi di Comuni rurali di poca importanza non ha molta ragione di essere accordata, o se dovesse produrre uno spostamento delle operazioni, sarebbe d'incomodo e di spesa tanto per la Dogana, come per il servizio ferroviario. Cividale poi, che è il più importante dei Comuni patenti, sta per avere in tempo non lontano la sua ferrovia di congiunzione con Udine, donde partirà anche l'altra ferrovia in continuazione della pontebbana ed in congiunzione colla linea Venezia-Portogruaro-Latisana-San Giorgio di Nogaro-Palmanova.

Considerata la cosa sotto a tale aspetto, ogni ragione vorrebbe che Udine, la quale presto dovrà pure avere presso alla stazione, alla quale metteranno capo altre due ferrovie, la Dogana unica, stante la sua importanza per le spedizioni per ogni verso, abbia da eseguire le sue operazioni in questa Dogana principale, che dovrebbe assumere anche il carattere di una dog, da tutti, anche i non udinesi, invocato. Udine è poi anche la sede necessaria dei negozianti, che fanno il commercio internazionale in questa parte; il quale commercio non potrà che aumentarsi in appresso, stante che molti di questi negozianti mandano i loro figli ad impraticarsi nello Stato vicino ed a stringervi nuove relazioni, per favorire i traffici e gli scambi tra la Penisola e la gran Valle del Danubio a vantaggio del commercio e della Provincia e della Nazione.

Noi crediamo, finché non si provi il contrario, che queste ragioni abbiano la loro importanza; e siamo desiderosi di vedere al più presto Cividale portata dalla ferrovia a mezz'ora di distanza dalla Stazione di Udine e nella possibilità di mandare i suoi prodotti tanto alla marina come a tutta la zona bassa e da per tutto altrove. E per questo la Camera di Commercio perorò in tutte le occasioni la sua causa, e chiese, che non è molto, anche le informazioni, gentilmente da quel Comune favorite, come da Tolmezzo e da altri paesi della Provincia e dalle Camere di Commercio della Costa adriatica, appunto per perorare gli interessi delle varie parti del nostro Paese.

Veda da tutto ciò il sig. Indri, direttore del *ForumJulii* (che non è poi tutto il Friuli, che da esso prese il nome) se non oltrepassa tutte le sconsiglienze la sua accusa di *soperchierie* data a questo Centro, che vuole *ingrassare se stesso*; mentre esso, così piccolo com'è e ben lontano dall'accentrar in sé la ricchezza della vasta Provincia, come avviene di altri capiluoghi, deve poi sottostare a molte spese non lievi per essa, alle quali non può soddisfare che portando all'eccesso le tasse di consumo, di famiglia, della servitù, del casatico e di ognicosa, sicché è tutt'altro che grasso.

Noi siamo di quelli, che abbiamo sempre considerato come un bene economico e sociale e civile per la Provincia, che essa non abbia una grande città, ed invece molte piccole e delle grosse borgate; ma altresì, che, anche per ragioni politiche, nonchè economiche e provinciali, si debba aiutare la sua attività tanto che possa, non immeritarsi sempre più, e bensì farsi centro di attrazione e di espansione. E lo abbiamo detto ai Friulani, come agli altri Italiani, a Udine, a Torino ed a Roma e continueremo a dirlo, anche se qualche imbecille ci fece colpa di essere nati a Talmassons, dove da una *vie di Cividat* apprendemmo, che quella città a noi cara, e per cui aiutammo sempre l'italianizzazione dei suoi montanari, era ben più importante di Udine, quando questa aveva appena un Castello a poche case attorno ad esso. Noi desideriamo un Centro, perché in questa vasta regione di confine necessario; ma desideriamo, e lo abbiamo sempre detto, che una rete di ferrovie economiche ed agricole debba unificare tutto il Friuli, sicché i suoi abitanti, anche stando a casa loro, possano dire di trovarsi ad Udine in breve tempo per trattarvi con tutti i loro affari.

«Lasciamo in pace, per oggi, le campane e i campanili» dice il signor Indri. Ha ragione, perché dal suo campanile ha già troppo suonato e suonato parecchio.

P. V.

Un portafogli con lire 400 circa ed alcune memorie, fu ieri perduto a questa Stazione ferroviaria presso lo sportello della dispensa dei vigili.

Pregasi l'onesto trovatore di recapitarlo all'ufficio del nostro giornale, che gli sarà corrisposta generosa ricompensa.

Albo della Questura. Ferimenti in Provincia. A Claut per questioni piuttosto sciocche si bastonarono Filiputti

Filippo e De Florindo Osvaldo. La bastonatura costò una ferita guaribile in 20 giorni al Filippini e l'arresto a quell'altro.

Incendio. A Rivolto la sera del 24 corr. si sviluppò il fuoco nella casa di certo Cresatti Luigi. Calcolasi ascenda a L. 3000 il danno, che però sarebbe assicurato. La causa dell'incendio è sconosciuta.

Un granchio del "Cittadino."

Caro Cittadino Italiano.

Ho letto oggi mattina sulle tue cattoliche colonne la sfuriata contro un prete da te battezzato apostata.

Non mi meraviglio del tuo veleno così villanamente emesso. Il vaso da di quello che ha. Ma se al tuo esempio di modi civili devono informarsi i tuoi alunni, povera la recente generazione di Udine! Da qui a mezzo secolo cammineranno per le vie della città orsi, non cittadini, al più cittadini sul tuo esempio.

Sappi per altro, che se il prete apostata si fosse trovato nei panni del maestro Tommasi, t'avrebbe coniato con una dose maggiore di pepe. Il maestro Tommasi non abbisogna di nessuno che gli insegni la maniera di esprimere le proprie ragioni. E' quindi stolta cosa che tu voglia attribuire al prete apostata il merito di avere guidata la penna del maestro Tommasi, che insegnò ad adoperarla a buona parte della signoria udinese.

Tu dici, che non ti abbasserei giammai a me. Ottimamente! soprattutto ora, che ci minaccia il cholera. Del resto ti auguro, che tu t'innalzi ancora di più ed in modo, che spaziando nelle serene e pure aure del firmamento non t'abbia ad infastidire della presenza del lupo, col quale nome tu, ispirato da cattolica carità ed apostolica prudenza, mi appelli.

Un prete apostata.

Programma musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 28 corr. dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Isabella» Brizzi
2. Aria finale «I due Foscari» Verdi
3. Mazurka «Mia madre» Vanduzzi
4. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi
5. Valtzer «Mademoiselle Printemps» Kleiu
6. Pot-Pourri «Excelsior» Marengo

MUNICIPIO DI BRESCIA

Collegio e Scuola internazionale di commercio.

Questo Convitto, istituito nel 1881 dal Municipio di Brescia, comprende la scuola elementare ed una completa Scuola internazionale di commercio.

Ha sede nell'ampio, salubre, antico Collegio Peroni. La Scuola internazionale è divisa in sei anni e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. E' retta da Professori regolarmente abilitati. Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune cogli alunni convittori. Per l'insegnamento pratico della contabilità venne istituito un Banco Modello sull'esempio delle scuole superiori di Parigi, Anversa, Venezia e Bari. Le rette variano da lire 550 a lire 750 a seconda dei corsi cui gli alunni vengono iscritti. Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie.

La Scuola internazionale è sussidiata dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dal Governo.

La Direzione del Collegio, richiama, darà maggiori informazioni e spedisce programmi e regolamenti.

Brescia 22 luglio 1884

Il Sindaco G. BONARDI.

Prof. dott. Tibone:

«Il sottoscritto dichiara di avere un vantaggio evidente varie volte usato l'acqua minerale ferruginosa di La Bionche nei casi di ipoglobulia.

«Torino, 11 gennaio 1884

«Prof. D. TIBONE.»

Rimedio a buon prezzo. Per sofferenti lo stomaco raccomandasi l'uso delle gomme Polveri Seidlitz di Moll, le quali a tenue prezzo ottengono i più precoci risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un franco v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Mojocchi scrive al *Fascio*, che non fare il *fascio* con Menotti Garibaldi il 20 settembre. Facendo così,

nel *fascio* resteranno ben pochi, perchè l'Italia, causa loro, non vuole andare in *fascio*.

Il *Piccolo*, a proposito del dazio sui bestiami cui la Francia vuol mettere, dice, che il *Paese* non bada punto quando gli si parla dei suoi interessi, mentre presta molta attenzione a tutte le frottole giornalistiche riguardo ai Pentarchi, ai Sandonati e simili.

Ma questo non è proprio vero del *Paese*. Piuttosto è, in generale, la stampa, che non gli parla d'altro, che delle baruffe chiozzotte dei nostri politicisti di mestiere, forse perchè non sa parlare d'altro e quindi ripete le solite declamazioni ed invensioni contro gli avversari. Ma il *Paese* è oramai tanto annoiato di tutte queste lotte, che quasi non legge più nulla di tutto questo. Il suo torto è piuttosto di preferire le cose frivole alle serie, ma le noiose ed odiose e stupide proprio le ha già abbandonate, soprattutto le diatribe della stampa pentarchica, che sono sempre le stesse.

Si dice, che i Pentarchi, onde togliere al loro santo protettore Sandonato dallo stomaco quella pietra che gli grava sopra delle molte migliaia di lire sciupate e non restituite del fondo di soccorso a Casamicciola vogliano tassarsi tutti per levargli quell'incubo dallo stomaco. Egli, è vero, fa il sordo a tutti coloro che glielo ricordano; ma ciò non toglie che di quando in quando qualcheuno glielo ricordi. Se anche egli si dà una scrollatina di spalle, ciò non giova di certo ai Pentarchi, i quali si sono messi sotto alla sua protezione. Ciò spiega la voce corsa, che i cinque capi vogliono tassarsi per togliere dal purgatorio il loro capo e santo protettore. Per rivalersi potrebbero mettere una tassa d'entrata dove faranno i loro discorsi e moltiplicarli, per dar così materia ai loro giornali.

Fra i clericali temporalisti di Roma ed il primo ministro del Belgio, Malou, è corsa, secondo uno dei fogli francesi al servizio del Vaticano Regio, una cordiale corrispondenza. Si crede, che presto Malou farà una spedizione navale belga, che rimontando il Tevere andrà alla presa di Castel Sant'Angelo e poi porterà il papa fuori della sua prigione e lo condurrà a godere l'aria libera del Belgio.

Quelli che vogliono le spese e non le tasse in Italia, e domandano tutti i di aggravamento delle prime e l'abolizione delle seconde, va bene che sappiano che dal 1861 al 1883 lo Stato spese in lavori pubblici 3709 milioni. E le Province ed i Comuni il resto.

Rienzi l'ultimo dei Tribuni si leggeva in un giornale.

— Come mai, osservò uno, se adesso dei *tribuni* ne abbiamo in tutte le città d'Italia?

Il Vaticano regio sarà costretto a dichiarare la guerra alla Russia, avendo Gurko mutato di 10 rubli tutti quei preti che si assentarono da Varsavia senza permesso. Di queste cose in Italia non ne succedono, ed i preti possono assentarsi anche senza il permesso della Questura.

Che curiosità! Un giornale, stampando l'assicurazione austriaca, che l'Austria e la Germania s'impegnarono ad appoggiare efficacemente la politica coloniale dell'Italia, mostra la sua curiosità di sapere che cosa sia questa politica. Oh! bella, non lo sa? Quella di non far niente e di lasciare che facciano gli altri!

La guerra alle mosche è intimata da per tutto, perchè comunicano le infezioni. Noi siamo stati i primi a dichiararla. Ora raccomandiamo a tutti di farlo col cholera che si avvicina.

TELEGRAMMI

Londra 25. Il *Times* ha da Futceu: Alla Pagoda i soldati cinesi armati saccheggiarono le case del console francese.

Londra 25. Il *Times* ha da Futceu: Il fuoco dei francesi cominciò alle ore 2 del 23. Le cannoniere cinesi e le batterie dell'arsenale risposero ma senza successo. Le undici navi cinesi, salvo due, rimasero distrutte. Erano per la maggior parte piccole colle navi fluviali. I francesi avevano otto navi armate potentemente. Il combattimento durò 7 minuti. Gli equipaggi cinesi dopo di aver valorosamente resistito saltarono in acqua e si salvarono a nuoto. Due cannoniere cinesi da 18 tonnellate si

batterono mirabilmente. Dopo che le navi cinesi furono colate a fondo, i Francesi continuarono a tirare sull'arsenale, caserme, edifici e villaggi circostanti, fino alle ore 5, benchè le batterie cinesi avessero cessato, la resistenza fino dalle 3. Il fiume trasporta numerosi cadaveri cinesi. Molti feriti cinesi trasportati dal fiume vennero salvati dagli inglesi. I forti sovrastanti nell'arsenale non vennero ancora attaccati.

Parigi 25. I giornali applaudono il brillante fatto d'armi di Futceu.

La *Republique* dice che si devono ora prendere pgni seri e reali.

Londra 25. Il *Times* ha da Futceu 24 corr. ora 3 pom.

Due trasporti cinesi sfuggirono ieri ai francesi e risalirono il fiume. Uno ebbe la prua danneggiata e l'altro rimase intatto.

I francesi riaprirono oggi il fuoco contro la Pagoda e le caserme.

Il capo di stato maggiore francese dice nel suo rapporto che i francesi hanno perduto soltanto sei uomini, ma credesi la cifra sia inesatta.

Londra 25. Un violento articolo del *Times* accusa i francesi di barbarie.

Londra 25. Il *Times* ha da Futceu, 25:

Le corazzate francesi entrarono nell'imboccatura del fiume oggi alle ore 2 pom. Il forte aperse il fuoco con cannoni Krupp alla distanza di tre miglia. Il cannoneggiamento durò un'ora. Le corazzate ritiraronsi. Il tiro dei cinesi è buono.

Parigi 25. Secondo un dispaccio del *Times* da Fontenay, le corazzate *Bayard*, *Atlante* e *Triomphant*, rimaste all'ancoraggio presso l'imboccatura del Min, sostennero il fuoco del forte Bianco, mentre vi si avvicinarono per uscire dal fiume.

Il forte tirava con cannoni Krupp alla distanza di 4000 metri. Il fuoco durò un'ora. Le corazzate si sono poste fuori della portata dell'artiglieria nemica per attendere il resto della squadra occupata a terminare la distruzione dell'Arsenale.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 34^a). *Grani.* Martedì. Mercato bastantemente fornito, ma calmo. In ribasso il granoturco con stentate contrattazioni. Più sostenuto il frumento.

Giovedì. Mercato fornito. Sempre in buona vista la segala ed il frumento con affari attivi. Granoturco negletto e perciò nuovi ribassi.

Sabato. La piazza fu discretamente coperta. Le vendite in frumento seguirono attive stante sempre le buone domande. Fiacchezza in granoturco e segala.

Si vendettero fuori mercato 20 quintali di avena a L. 16.60 schiava di dazio. Litri 92 di granoturco nuovo di Zompicchia si pagarono in ragione di L. 10.50 alla misura.

Il frumento ribassò di cent. 20, la segala di cent. 19, il granoturco di 98 cent.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì frumento da 14.50 a 16.20, granoturco da 10.90 a 12.40, segala da 10.40 a 10.60, fagioli di pianura da — a —.

Giovedì frumento da 14.— a 16.—, granoturco da 10.50 a 12.—, segala da 10.25 a 10.70, fagioli di pianura da — a —.

Sabato frumento da 14.— a 16.—, granoturco da 10.40 a 11.90, segala da 10.— a 10.60, sorgoroso da — a —, fagioli di pianura da — a —, fagioli alpini da — a —.

Foraggi e combustibili. Martedì e giovedì nulla, sabato poca roba in tutto.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. L. 1.70; id. secondo L. 1.60; id. terzo L. 1.50. Seconda qualità, taglio primo L. 1.50, id. secondo L. 1.40; id. terzo L. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. L. 1.40, 1.30; id. di dietro L. 1.80, 1.60.

Martedì 26 agosto

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q. L. 4.—4.30.—
» II » 3.25.—
» della Bassa I » 3.70-3.90.—
» II » —.—

Paglia da lett. nuova » 2.903.—

Frutta.

Persico L. —.15 —.30 — Al kilo
Pera Napoleone » —.30 —.— »
» Comuni » —.12 —.14 — »
Susini freschi » —.11 —.14 — »
(Bianca » —.45 —.— »
(Nera » —.40 —.45 — »

Legumi freschi.

Fagioli freschi L. —.26 —.30 — Al kilo
Tegoline nostrane » —.10 —.14 — »
Patate » —.05 —.07 — »
Pomi d'oro » —.— —.— »

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	Al kilo
Galline »	» 1.05 1.10 »	
Pollastri »	» 1.15 1.30 »	
Oche (vive »	» 0.70 0.75 »	
Anitre »	» —.— —.— »	
	» —.80 —.85 »	

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 Agosto

R. I. 1 gennaio 92.93 per fine corr. 93.13
Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 99.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.50 a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 25 Agosto

Nap. d'oro	20.—	A. F. M.	626.—
Londra	25.09	Banca T.	—
Francese	100.15	Credito it. Mob.	862.—
Az. M.	—	Rend. italiana	95.15
Ranca Naz.	—		

Particolari.

VIENNA, 25 Agosto

Rend. Aut. (carta) 80.15; id. Aut. (arg.) 81.15
Id. (oro) 103.75

Londra 121.60; Napoleoni 9.65

MILANO, 26 Agosto

Rendita Italiana 5 0/0 95.10; serali 95.20
PARIGI, 26 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.25

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

25 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri			
116.01 sul livello del mare m. m.	754.7	752.7	752.0
Umidità relativa	53	43	74
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	S W	—
(veloc. chil.)	—	7	—
Termom. centig.	21.0	24.6	19.8

Temperatura massima 25.7

Temperatura minima 14.7

Temperatura minima all'aperto 11.7

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 474 XII.

(2 pubb.)

Municipio di Vivaro.

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Scuola elementare maschile di Vivaro e Basaldello coll'annesso stipendio di lire 605.

b) Scuola elementare femminile delle stesse frazioni, stipendio lire 436.60.

Le istanze corredate a termini di legge saranno prodotte a questo ufficio entro il suindicato termine.

La maestra eletta entrerà in servizio col 1° ottobre 1884.

Il maestro col 2 novembre successivo.

Vivaro, 22 agosto 1884.

per il Sindaco ff.

L'assessore dott. L. ODORICO.

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata, Officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina, Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN

Udine, Via Aquileia n. 9.

PORDENONE

CORSO VITTORIO EMANUELE

presso la Cartoleria e Libreria

di

ANGELO PISCHIUTTA

trovasi un grande deposito di Fuochi Artificiali, Palloncini d'illuminazione e Palloni Aereostatici di ogni grandezza e nonchè una grande Carta topografica Militare del Campo di Pordenone. Il tutto a prezzi micidissimi.

D'affittare il terzo piano della Casa in Via Prefettura N. 3. Per trattative rivolgersi all'Offelleria di V. Pittini in Via Daniele Manin.

PIETRO BARBARO

(Vedi avviso in 4^a pagina.)

Seme Bachi

GRANDE STABILIMENTO MODELLO

allevamenti speciali dei bachi

per la

confezione del SEME GIALLO INDIGENO sistema Cellulare Pasteur.

Anno 30 di Esercizio.

LUIGI DELL'ORO di Giosuè, MILANO.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto a tutti i Bachicoltori che la suesposta Ditta affidò la Rappresentanza per Udine e Provincia per la vendita ed accettare commissioni del Seme Bachi Giallo Indigeno (Nostrano). — Per cui chiunque ne potesse aver interesse si rivolgerà al sottoscritto, — (N. B.) L'esito felice che ebbe avuto negli anni scorsi fa sperare che molti saranno gli acquirenti, e di ciò ne fanno fede i molti attestati di persone che sperimentarono tal seme, ostensibili a chiunque dietro richiama.

ZORZI RAIMONDO, rappresentante

Via Manin ex S. Bartolomeo n. 14, Udine

All'orologeria

DI

Luigi Grossi

in Mercatovecchio N. 13 UDINE

trovasi in vendita i tanto rinomati Remontoirs Bachschmid, premiati a Londra, Besancon, Filadelfia e Parigi per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.

Grande assortimento di orologi da tasca di tutti i generi, Sveglie e Pendole, ed a prezzi molto ribassati.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Dei provvedimenti sanitari

e norme igieniche contro il cholera epidemico.

Forma del cholera: sporadico, endemico, asiatico e benigno. Provvedimenti generali del Governo, Prefetture ed Autorità diverse. Doveri dei Municipi, degli Uffici, Stabilimenti, Proprietari e del Pubblico.

Igiene pubblica e domestica - precauzioni individuali: del morale — alimentazione — vestimenta — pulizia personale. Ventilazione dei locali, pulizia della Casa. Spurghi precauzionali, suffumigi, disinfezioni. Modo di usare i disinfettanti. Dei contatti. Primi sintomi del cholera e prime cure.

Edizione autolitografica, luglio 1884 Milano, Carlo Motta editore.

Si vende l'opuscolo presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, a Cent. 50.

Premiata Fabbrica di Birra

Fratelli KOSLER Lubiana

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART - UDINE

Suburbio Aquileia, rimpetto la Stazione Ferroviaria.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. verrà fatta indistintamente ai Comuni la riduzione di tariffa (salvo le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4^a che per la 3^a pagina e per Comunicati.

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza per i Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

ACIDO FENICO PROFUMATO

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	» 9.43 »	» 5.25 »	» 9.54 »
» 10.20 »	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	» 5.15 »	» 3.18 pom.	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	» 9.15 »	» 4.— »	» 8.28 pom.
» 8.28 »	» 11.35 pom.	» 9.— »	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	» 9.42 »	» 8.20 ant.	» 10.10 »
» 10.35 »	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	» 7.23 »	» 5.— »	» 7.40 »
» 6.35 »	» 8.33 pom.	» 6.35 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	» 11.20 ant.	» 9.05 »	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	» 8.08 »
» 8.47 pom.	» 12.36 »	» 9.— pom.	» 1.11 ant.

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. **Luigi Mazzocchi**.

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine", al prezzo di L. 5.

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

Prezzi
fissi

PIETRO BARBARO

Prezzi
fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI

da estate stoffe fantasia da L.

25 fino a 60
35 » » 90

Detti da confezionarsi a misura »

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI

in tela e lana da L. 7 a 20

In 24 ore si compie qualunque commissione.

Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. 82

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'Acido fenico per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiavano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholera, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunci del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di private e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire DUE (con diritto alla verifica gratuita, però solo all'atto dell'abbonamento) — Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgarsi con vaglia alla Direzione del Giornale

L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA
(impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infezione Palustre, le conseguenze dell'anchilostoma (malattia del Gottardo) consiste nell'uso della più ricca delle acque ferrugine.

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo inferiore a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine presso la farmacia **Bosero e Sandri**. 25

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VENZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del "Giornale di Udine"

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cipa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunci del nostro Giornale.

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio del Giornale di Udine. 60

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministr. del Giornale di Udine per L. 4.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio del Giornale di Udine. 1

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferrugineose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dal pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. - Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impresso: Premiata fonte Celentino G. Mazzoleni - Brescia.

In Udine deposito generale presso la farmacia **De Candido Domenico**. 77

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del Giornale di Udine. 6

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, nonchè per tutte le principali Città della Repubblica Argentina con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 1 Settembre il vap. **Orione**
» 8 » » **Napoli** (nuovo)
» 12 » » **France**

Partirà il 15 Settembre il vapore **Umberto I.**
» 18 » » **Europa**
» 3 Ottobre » **Nord America**
» 18 » » **Matteo Bruzzo**

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretta e Soci